

# LA VOCE LIBERA

ufficiostampa@libera.it - redazione@libera.it

newsletter di approfondimento dell'associazione **Libera**. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie

n.74 - 18 febbraio 2011



#### Sede Legale

Via Quattro novembre, 98  
00187 Roma

#### Segreteria

Tel. 06/69770301/2/3

Fax 06/6783559

libera@libera.it

#### Amministrazione

Tel. 06/69770329

amministrazione@libera.it

#### Sostieni Libera

Tel. 06/69770334/20

sostieni@libera.it

#### Organizzazione

Tel. 06/69770326

organizzazione@libera.it

#### Comunicazione e stampa

Tel. 06/69770323

redazione@libera.it

ufficiostampa@libera.it

comunicazione@libera.it

#### Tesseramento

Tel. 06/69770321

tesseramento@libera.it

#### Educazione alla legalità

Tel. 06/69770325

formazione@libera.it

#### Ufficio beni confiscati

Tel. 06/69770330 -

06/69770331

beniconfiscati@libera.it

#### Settore internazionale

Tel. 06/69770322

international@libera.it

#### Progetti

Tel. 06/69770327

progetti@libera.it

#### Sport

Tel. 06/69770326

sport@libera.it

*Fare memoria è un impegno, un dovere che sentiamo di dover rendere a quanti sono stati uccisi per mano delle mafie. Un impegno verso i familiari delle vittime, verso la società tutta, ma prima ancora, verso le nostre co-scienze di cittadini, di laici e di cristiani, di uomini e donne che vivono il proprio tempo senza rassegnazione.*

# Insieme Verità e Giustizia in Terra di Luce

XVI GIORNATA DELLA MEMORIA E DELL'IMPEGNO  
IN RICORDO DELLE VITTIME DELLE MAFIE

Potenza si prepara ad accogliere.

Oltre 500 Familiari Italiani e stranieri di vittime delle mafie

Potenza si prepara ad accogliere i familiari italiani e stranieri di vittime delle mafie. Si svolgerà a Potenza, il 19 marzo, la sedicesima edizione della "Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime delle mafie" promossa da Libera, associazioni, nomi e numeri contro le mafie in collaborazione con Avviso Pubblico e con il patrocinio del Comune di Potenza, la Provincia di Potenza e la Regione Basilicata.

La Giornata della Memoria e dell'Impegno ricorda tutte le vittime innocenti delle mafie e rinnova in nome di quelle vittime il suo impegno di contrasto alla criminalità organizzata. La giornata tradizionalmente si svolge ogni anno, il 21 marzo, primo giorno di primavera, ma quest'anno viene anticipata al sabato 19 marzo per favorire la massima partecipazione di quanti arriveranno da ogni parte d'Italia.

**Libera per la XVI edizione ha scelto la Basilicata, ha scelto Potenza. "Insieme verità e giustizia in terra di luce"** è lo slogan che accompagnerà questa giornata, durante la quale si incontreranno a Potenza **circa 500 familiari (italiani e stranieri) delle vittime delle mafie in rappresentanza di un coordinamento di oltre 5000 familiari.**

Basilicata, Lucania: "terra di luce". Ma non è questo l'unico significato di Lucania, ma è quello che offre speranza, perché richiama alla responsabilità e perché, in un certo senso, spiega il motivo del 21 marzo quest'anno in Basilicata. Insieme per dire ancora una volta che le vittime di mafia sono patrimonio comune della memoria dell'intero Paese e quindi anche della gente lucana, ma soprattutto perché questa regione, sempre vista ai margini di un Sud aggredito dalle mafie nonostante sia collocata geograficamente nel cuore del Mezzogiorno, rappresenta una sorta di linea di confine culturale tra il volto classico delle mafie e quello che si evolve nell'era della globalizzazione; tra quello considerato la zavorra colpevole di un Sud che economicamente non decolla e quello che sempre più si pone come complessiva questione culturale; quello che spara e semina lutti e quello che non si fa chiamare mafia ma anzi prende le distanze dalla

mano violenta e criminale.

Una zona grigia, insomma, che per il fatto di non essere mai facilmente definibile rischia di essere invisibile o, peggio ancora, inesistente; come accade, appunto, in Basilicata la cui storia recente è stata caratterizzata da una serie di vicende che hanno catapultato questa regione sul palcoscenico di una cronaca nera fatta di omicidi, scomparsi, intrecci perversi e poteri nascosti.

Ritrovarci il 21 marzo in Basilicata, quindi, per dirci ancora una volta che il contrasto alle mafie e a tutta la loro complessità significa andare oltre i luoghi comuni, significa scendere nelle profondità delle vicende, attraversare le apparenze, travalicare i confini delle frasi fatte, e che ci sono terre - come appunto questa - le quali ci aiutano a capire che l'impegno antimafia prima ancora che denuncia delle organizzazioni criminali è annuncio di un nuovo modo di partecipazione alla vita del Paese; è impegno, attraverso la corresponsabilità di tutti e di ciascuno, nell'edificazione di modelli culturali in antitesi con quelle logiche clientelari e quei patti sottobanco che sono invece terreno fertile di una mafiosità di sistema prima ancora che degli stessi clan.

# Potenza 19 marzo 2011

**Potenza sarà protagonista il 18 marzo dove nel pomeriggio nell'Auditorium del conservatorio di Potenza si svolgerà l'incontro tra i familiari delle vittime delle mafie a seguire veglia ecumenica nella Chiesa dell'Immacolata Concezione (rione Cozzuzo).** Il 19 marzo appuntamento con il corteo con partenza da zona

piazza Bologna e arrivo nell'area antistante il palazzo della Regione Basilicata. Qui sarà allestito un palco dove saranno letti gli oltre 900 nomi di vittime innocenti delle mafie, semplici cittadini, magistrati, giornalisti, appartenenti alle forze dell'ordine, sacerdoti, imprenditori, sindacalisti, esponenti politici e amministratori locali morti per mano delle mafie

della tratta degli esseri umani, i tanti morti provocati dal traffico degli stupefacenti, le vittime del caporalato, dello sfruttamento della prostituzione, del traffico delle armi e quelle avvelenate e uccise dalla criminalità dei rifiuti.



# XVI giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie

## Prime note organizzative

Anche quest'anno abbiamo scelto di porre la manifestazione nazionale di sabato, per consentire la più larga mobilitazione possibile. Saremo dunque a Potenza il 19 marzo, con uno schema simile a quello delle scorse Giornate: al mattino concentramento e marcia, con lettura dei nomi delle vittime delle mafie; al pomeriggio seminari di approfondimento. Il 21 marzo invece chiediamo a tutti di organizzare nei propri contesti momenti di memoria e di impegno, attraverso la lettura dei nomi nelle piazze, nelle scuole, in consigli comunali aperti e ovunque sia possibile. Come sempre Libera cercherà di mettere a disposizione dei contributi per aiutare i gruppi da 50 partecipanti ad ammortizzare il costo del viaggio: il regolamento e la scheda d'iscrizione sarà presto disponibile on line.

Per le scuole proponiamo di prepararsi alla Giornata attraverso la partecipazione a Regoliamoci (scadenza per le iscrizioni 20/12/2010) e l'utilizzo del kit Sapere per Saper essere.

E' già attiva la mail della segreteria organizzativa [potenza.19marzo@libera.it](mailto:potenza.19marzo@libera.it) e il numero di telefono **331.1776339** a cui poter esprimere esigenze particolari e ri-

chiedere informazioni. Per seguire tutti i passi verso la giornata <http://100passiversoil21marzo.blogspot.com>

Chi è intenzionato ad arrivare prima della Giornata o ripartire dopo si deve rivolgere all'agenzia convenzionata con Libera, contattando:

**ITARO WORLD SNC, via Vaccaro 8 85100 Potenza.**  
**TEL 0971/273018**  
**FAX 0971/411082**  
**rocco@itaroworld.it**  
**Italo@itaroworld.it**  
**Rossella@itaroworld.it**

## SUL SITO DI LIBERA POTRETE TROVARE:

**Regolamento per la richiesta contributi**

**Scheda richiesta contributi**

**Scheda adesione 19 marzo 2011**  
**Scheda di adesione al 19 marzo per i comuni**

**Circolare XI Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie - Potenza 19.03.2011**

**Incontro formativo insegnanti verso XVI giornata della me-**

**moria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie**

**Programma formazione regionale insegnanti verso XVI giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie**





**VERSO il 21 MARZO**  
XVI giornata della memoria  
e dell'impegno in ricordo  
delle vittime delle mafie

# LA PACE VA PER...CORSA

LA VOCE LIBERA

5 Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie

## La pace va per...corsa

Carovana nazionale di memoria dei 150° anni dell'Unità d'Italia. L'iniziativa è volta a diffondere, divulgare, promuovere uno sport rispettoso della persona che sia veicolo di valori come l'accettazione dei propri limiti, il rispetto dell'altro e delle regole, per combattere e prevenire l'illegalità e la strumentalizzazione dei praticanti.

**Una grande maratona collettiva che attraverserà tutta l'Italia** con protagonista **Pino Papaluca**, il barbiere maratoneta che ha già firmato alcune imprese negli anni passati come la Mosca-Roma o la Hammann-Baghdad. Si chiama **"La Pace va Per...Corsa"**, **carovana della memoria nel 150° anniversario dell'Unità d'Italia promossa da Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie.**

Un Giro d'Italia di corsa in diciotto tappe con partenza da Asti e arrivo a Matera in 17 marzo. Diciotto tappe, oltre 500 km che saranno percorsi dal maratoneta Pino Papaluca che complessivamente nei suoi spostamenti in camper coprirà oltre 6500 km. La maratona è partita oggi da Castell'Alfero (AT) a Cascina Graziella, bene confiscato alla mafia. Castell'Alfero è la patria di Giovan Battista De Rolandis che nel 1794, insieme al bolognese Zamboni, "inventò" il **TRICOLORE**, distribuendo a Bologna, durante i moti insurrezionali, delle coccarde tricolori bianche, rosse e verdi, che divennero poi i colori della bandiera italiana. **Dopo Asti la maratona toccherà Bolzano, Trieste, Vicenza, Reggio Emilia, Paganica, Firenze, Polistena, Nardo' e si concluderà il 17 marzo con un a corsa tra i sassi di Matera in Basilicata dove a Potenza il 19 marzo si svolgerà la sedicesima edizione della Giornata della Memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie promossa da Libera e Avviso Pubblico.** Durante questo "Giro d'Italia" Papaluca e Libera in ogni tappa incontreranno scolare-

sche, società sportive, associazioni di volontariato che correranno tratti di strada insieme. La maratona si svolgerà attraversando i luoghi simbolo della storia del nostro Paese. Una corsa podistica per ricordare anche un pezzo d'Italia, eroi che hanno lasciato la vita per un'Italia più pulita, più giusta, dove la legge e il diritto si ergono come collante naturale della società civile. Pino Papaluca barbiere romano di cinquant'anni, maratoneta da venti, per dieci mesi l'anno è in bottega a lavorare e per due in giro per il mondo a correre. Le sue imprese sportive sono

a scopo benefico ed ha corso in tutti i continenti per portare solidarietà e messaggi di pace. Pino è diventato maratoneta per sfidare quel ginocchio martoriato (otto interventi chirurgici) che è diventato il suo emblema: se l'era rotto giocando a calcio, a vent'anni. La corsa, lo aiutò a ritrovare fiato, tono muscolare e voglia di stringere i denti.

**La Carovana sarà seguita con un diario giornaliero sul sito [www.libera.it](http://www.libera.it), con il supporto di Foto e Video.**



# Premio Iliaria Alpi

L'edizione 2011 del concorso giornalistico televisivo "Iliaria Alpi" si arricchisce di un nuovo premio per filmati inediti targato Rai Tre. Novità anche tra i membri della giuria: si aggiungono i giornalisti Tiziana Ferrario, Ennio Remondino e Sandro Ruotolo, Pietro Veronese e lo scrittore Antonio Scurati. Fino alle ore 12 del 15 aprile 2011 sono aperte le iscrizioni (obbligatoriamente online) al concorso della XVII edizione del Premio Iliaria Alpi, riservato a servizi ed inchieste giornalistiche televisive che trattano di impegno civile e sociale (solidarietà, non violenza, giustizia, diritti umani) e dedicato alla giornalista Rai uccisa a Mogadiscio nel marzo 1994 insieme al telecineoperatore Miran Hrovatin. Online sul sito [www.premioilariiaalpi.it](http://www.premioilariiaalpi.it) sono già disponibili il bando e il regolamento del concorso, la cui premiazione è in programma il 18 giugno 2011 a Riccione nella serata finale dei quattro giorni dedicati all'evento (dal 15 al 18 giugno).

La principale novità dell'edizione 2011 riguarda la sezione del Premio Produzione, riservata ai reportage, documentari e inchieste mai andate in onda che da quest'anno cambia nome e diventa Premio Ia Doc\_Rai Tre, con in palio la messa in onda su Doc3, il contenitore per documentari della terza rete Rai. In sedici anni di vita il concorso ha visto la presenza dei più importanti nomi del giornalismo italiano ed internazionale premiando fra i tanti, professionisti del calibro di Enzo Biagi, Giorgio Bocca, Christiane Amanpour, Ryszard Kapuscinski, Ugo Gregoretti, Milena Gabanelli e Riccardo Iacona.

## I premi in concorso

Il concorso è strutturato in diverse sezioni. Confermate le sezioni storiche: dal Premio miglior reportage (breve e lungo), al Premio per il Miglior servizio da Tg, al Premio Miran Hrovatin per le migliori immagini, a quella riservata alle Tv locali e regionali. Confermato anche il Premio giovane rivolto ai giornalisti sotto i 33 anni. Per questa sezione è prevista una giuria ad hoc composta dagli studenti delle scuole di superiori della Provincia di Rimini. L'attenzione alle produzioni televisive internazionali continua con il Premio miglior reportage internazionale, rivolto ai giornalisti o alle redazioni delle emittenti televisive internazionali che potranno partecipare inviando fino a tre reportage giornalistici che trattino tematiche sociali. Riproposto anche il Premio della critica, riservato a servizi d'approfondimento trasmessi dalle emittenti televisive italiane, segnalati da una giuria di critici televisivi.

## La giuria del concorso

Tutti i servizi saranno valutati dalla Giuria del Premio presieduta da Italo Moretti e composta da Luca Ajroldi, Gerardo Bombonato, Piero Corsini, Roberto Franchini, Andrea Iervolino, Giovanna Lio, Paolo Meucci, Corradino Mineo, Roberto Morrione, Paola Palombaro, Giampaolo Penco, Sandro Provvisionato, Roberto Scardova, Claudio Speranza, Romano Tamberlich, Maurizio Torrealta, Andrea Vianello. E da quest'anno anche: Tiziana Ferrario, Ennio Remondino e Sandro Ruotolo.

I vincitori verranno decretati dalla Giuria unitamente alla giornalista Concita De Gregorio, direttore de L'Unità, al docente universitario e studioso di radio, televi-

sione e linguaggi multimediali Enrico Menduni, alla giornalista Chiara Nielsen (vicedirettrice di Internazionale) ed al fotoreporter Francesco Zizola, vincitore del World Press Photo of the Year nel 1996. Da quest'anno ci sono anche lo scrittore Antonio Scurati ed il giornalista di Repubblica Pietro Veronese. I critici televisivi, giurati per il Premio della critica, sono: Alessandra Comazzi (La Stampa), Antonio Dipollina (Repubblica), Mirella Poggialini (Avvenire e Tv Sorrisi e Canzoni), Francesco Specchia (Libero), Maurizio Turrioni (Famiglia Cristiana), Giovanni Volpi (Guida TV).

Il Premio Iliaria Alpi 2011, promosso dalla Regione Emilia-Romagna, dal Comune di Riccione e dalla Provincia di Rimini, è organizzato dall'Associazione Iliaria Alpi/Comunità Aperta. Il concorso è realizzato con la collaborazione di Rai, Fondazione Unipolis, Ordine dei Giornalisti dell'Emilia Romagna, Federazione Nazionale della Stampa, Usigrai. Con il supporto tecnico di Hi - Net e Icaro Communication. Al Premio sono riconosciuti l'Alto Patronato della Presidenza Repubblica Italiana e i patrocini di Presidenza Camera dei Deputati, Rappresentanza in Italia della Commissione Europea, Commissione Nazionale italiana per l'Unesco, Ordine dei Giornalisti Nazionale, Rai - Segretariato Sociale. /SM

Per informazioni telefonare allo 0541/691640 o al 335/386454 - fax 0541/475803 o inviare una mail a [info@premioilariiaalpi.it](mailto:info@premioilariiaalpi.it).  
[www.premioilariiaalpi.it](http://www.premioilariiaalpi.it)

# Le terre strappate ai clan coltivate nel nome di Livatino

Dalla morte alla vita, dalla violenza alla speranza, dall'economia mafiosa al lavoro pulito. Contrada Virgilio nel comune di Naro. Sessantacinque ettari di fertile terra siciliana. Poco più di venti anni fa un coraggioso "giudice ragazzino" indagava per sequestrarli alla potente famiglia mafiosa agrigentina dei Guarneri. Era Rosario Livatino, magistrato profondamente convinto dell'importanza della lotta al potere economico delle cosche.

Pagò con la vita questa scelta, ucciso dal piombo dei killer mafiosi il 21 settembre 1990. Ora quei terreni torneranno alla vita e daranno grano dorato e un lavoro pulito e onesto. Proprio qui, infatti, nascerà e lavorerà una cooperativa in memoria del suo nome. Giovani e agrigentini, come Livatino, nato a Canicattì dove visse coi genitori fino alla morte violenta. Una bella squadra la affiancherà e sosterrà. L'iniziativa, infatti, nasce dalla collaborazione tra l'associazione Libera, la Diocesi di Agrigento, la Caritas diocesana, l'Agesci, il progetto Policoro della Cei per l'imprenditorialità giovanile nel Sud, la Prefettura, Confindustria, la Camera di Commercio, il Consorzio agrigentino per la legalità e lo sviluppo.

Si è cominciato con un bando, pubblicato l'1 dicembre e aperto fino al 28 febbraio, per la selezione dei dodici giovani che seguiranno un corso di formazione (relativo a 6 profili professionali) e poi entro la fine dell'anno costituiranno la cooperativa. Un cammino già intrapreso con successo per le tre cooperative siciliane

"Placido Rizzotto", "Pio La Torre" e "Beppe Montana"; per quella pugliese "Terre di Puglia"; per quella calabrese "Valle del Marro" e per quella campana "Le terre di don Peppe Diana". E che sarà utilizzato anche dalla prossima a Isola Capo Rizzuto (Crotone). L'iniziativa verrà illustrata questa mattina ad Agrigento, alla presenza del arcivescovo, Francesco Montenegro, del prefetto, Francesca Ferrandino, del presidente di Confindustria Agrigento, Giuseppe Cantanzaro, uno dei protagonisti della "primavera siciliana".

Un scelta forte e piena di significato. Livatino, infatti, negli ultimi anni di vita lavorò come giudice al tribunale per le misure di prevenzione, proprio il settore che opera sul fronte del contrasto alle ricchezze accumulate dalle mafie. Ci credeva molto il giovane magistrato, entrando anche in contrasto con alcuni colleghi e facendosi molti nemici tra i mafiosi e la zona grigia che li proteggeva. Non è un caso che il corso che ogni anno viene organizzato dal Csm sul tema dei beni confiscati sia intitolato proprio a Livatino. Quest'anno inizierà il 7 marzo, data del quindicesimo anniversario dell'approvazione della legge 109, sull'uso a fini sociali dei beni confiscati, nata dopo la raccolta di più di un milione di firme da parte di Libera. Una legge che completava il lavoro portato avanti da bravi e sensibili magistrati come Livatino.

Si comincia coi 65 ettari di Naro, "regalo" del giudice Livatino e altri 11 nel comune di Licata. Ma si punta anche all'utilizzo di altri 250 ettari in

località Gibbesi sempre a Naro, per ora "bloccati", malgrado la confisca, da alcune criticità come ipoteche o contenziosi coi vecchi affittuari. Purtroppo non una rarità nelle vicende dei beni confiscati.

Non sarà solo lavoro pulito, ma anche educazione. Nel progetto è infatti inserita la gestione di un centro di aggregazione sociale sempre a Naro in contrada Robadao, nato coi finanziamenti del Pon sicurezza del Viminale, ma purtroppo ancora inutilizzato. A rimboccarsi le maniche, già da subito, saranno gli scout dell'Agesci, come ci spiega Salvatore Ciulla, del comitato di zona dell'associazione e animatore di comunità del Progetto Policoro. Proprio educazione e lavoro. "Puntiamo su un percorso formativo sia coi capi che vivono il dramma del precariato sia coi ragazzi". Uno degli obiettivi sarà coinvolgere questi ultimi in un primo contatto coi beni confiscati, recuperando il centro di aggregazione in parte vandalizzato.

"Faremo dei piccoli campi di lavoro per renderlo fruibile e per svolgervi poi incontri tra i ragazzi e testimoni della lotta alla mafia". Nel nome di quel "giudice ragazzino" ucciso per strappare questa terra al male. "Ne abbiamo parlato coi ragazzi e per loro è stata una scoperta. Sono rimasti molto colpiti perchè era una persona normale, semplice, concreta. Proprio come piace a loro". Un altro regalo di Rosario Livatino.

**Antonio M. Mira su Avvenire  
18 febbraio 2011**

# Milano: A scuola di antimafia

Mercoledì 23 febbraio 2011 presso l'ITC 'G. Zappa', viale Marche 71, Milano (MM3 ZARA). Destinatari: docenti di ogni ordine di scuola (I posti non utilizzati dai docenti sono disponibili per altri richiedenti) Finalità: coinvolgere i docenti in una formazione antimafia che possa diventare pratica didattica quotidiana e possa prevenire il coinvolgimento dei giovani in attività illegali.

Ore 8.30 - Registrazione partecipanti

Ore 9.00 - 9.15 Saluti dei rappresentanti di Istituzioni e Associazioni

Ore 9.15-11.30

\* Le mafie nella storia d'Italia: Nicola Tranfaglia, prof. emerito dell'Università di Torino e docente alla Luiss di Roma, autore di "Perché la mafia ha vinto. Classi dirigenti e lotta alla mafia nell'Italia unita (1861-2008), UTET 2008". \* Le mafie al Nord: Enzo Ciconte, docente alla Università La Sapienza di Roma e autore di "Ndrangheta, Rubbettino 2008" e "Ndrangheta padana, Rubbettino 2010". Dibattito - Coordina Umberto Ursetta, autore di "Mafia e potere alla sbarra", Pellegrini 2010

Ore 11.30-11.45 Break

Ore 11.45-13.30 \* Regole e democrazia contro le organizzazioni criminali: Gherardo Colombo, già magistrato alla Corte di Cassazione, autore di "Sulle regole, Feltrinelli 2010", di Sei stato tu? La Costituzione attraverso le domande dei bambini, Salani 2009" e di "Che cos'è la legalità?, Sossella 2010". \*Contro la mafia: Nando Dalla Chiesa, docente all'Università di Milano e saggista, autore di "Le ribelli, Melampo 2008" di "Contro la mafia, Einaudi 2010" e di "La convergenza. Melampo 2010". Dibattito - Coordina Vincenzo Viola, coordinatore de "L'indice della scuola"

Ore 13.30-14.30 Break

Proiezione slides sulle mafie preparate da Umberto Rollino, autore di "Il rumore del male", Cento Autori 2009

Ore 15.00-15.45 \*La pedagogia mafiosa come 'modello' per costruirne una antimafiosa - Augusto Cavadi, docente di filosofia al liceo classico di Palermo e autore di "Strappare una generazione alla mafia. Lineamenti di pedagogia alternativa, Di Girolamo 2005" e "A scuola di antimafia, Di Girolamo 2006", nonché "Il dio dei mafiosi, San Paolo 2009". Dibattito - Coordinano Jole Garuti e Umberto Rollino

Ore 15.45-16.00 Break

Ore 16.00-18.00 Gruppi di lavoro: i docenti sono pregati al momento dell'iscrizione di segnalare due gruppi di lavoro, uno prioritario e uno secondario, ai quali desiderano partecipare. Saranno organizzati i gruppi che riscuoteranno un adeguato numero di partecipanti. Oltre a quelli già indicati, i conduttori dei gruppi saranno definiti in collaborazione con l'Università di Milano Bicocca, Scienze della Formazione e con le altre associazioni che collaborano al seminario. Tematiche dei Gruppi di lavoro e conduttori:

1. Donne e mafia - La pedagogia nella famiglia mafiosa (Ombretta Ingrassi, "Donne d'onore", Mondadori 2007)

2. Mentalità e comportamenti premafiosi - bullismo, omertà e altro (Jole Garuti, "Il piacere della legali-

tà", Scheiwiller 2002)

3. Essere cittadini attivi: valori costituzionali e regole. I valori della Costituzione nella didattica (Vincenzo Viola, Simone Campanozzi)

4. L'antimafia nella scuola e nella società: uso sociale dei beni confiscati, Giornata della memoria e dell'impegno, Educazione alla Legalità (Lorenzo Frigerio, coordinatore regionale di Libera, Giuseppe Teri, Libera Formazione)

5. Difendere il territorio e l'ambiente contrastando la corruzione e le mafie (Sergio Cannavò Vicepresidente Legambiente Lombardia e Giuseppe Deiana, "L'etica dell'insegnante" Aisara 2008)

6. Come creare e usare uno spot (Rosario Duonno del Marano Spot Festival e Antonio Risoluto del Timeline di Carate Brianza)

7. Le chiese cristiane e l'educazione antimafia (Augusto Cavadi, e Giuseppe La Pietra)

8. Mafia e letteratura (Umberto Rollino)

Saranno presentati progetti didattici per i vari ordini di scuola già realizzati da SAO e da altre associazioni in varie regioni italiane

**I GRUPPI DI LAVORO POTRANNO PROSEGUIRE QUINDICINALMENTE O MENSILMENTE, SECONDO ACCORDI CON I PARTECIPANTI**

# Da leggere

“La Convergenza. Mafia e politica nella seconda repubblica.”  
di Nando Dalla Chiesa  
Ed. Melampo

In uno dei post pubblicati sul suo omonimo blog, l'aveva definito «il libro più faticoso della mia vita: duro, accidentato, scosceso». Ma il risultato è eccellente: in *La convergenza* – termine utilizzato per la prima volta, nell'ambito dell'analisi giudiziaria del fenomeno mafioso, in occasione del maxiprocesso iniziato il 10 febbraio 1986 – Nando dalla Chiesa racconta l'ultimo ventennio della storia d'Italia, riuscendo a dimostrare – sempre attento a «distinguere senza separare, unire senza confondere» – che mafia e politica sono andate nella stessa direzione. Al sociologo e scrittore, presidente onorario di Libera e presidente della Fondazione Caponnetto, abbiamo chiesto che cosa lo abbia ispirato nella scrittura di questo suo ultimo libro. «Se ognuno di noi – ha risposto dalla Chiesa, docente di Sociologia della criminalità organizzata presso la facoltà di Scienze politiche dell'Università statale milanese – adempisse al proprio dovere scrupolosamente, la mafia sarebbe debellata. Invece troppo spesso accade che chi lo fa venga additato come eretico, intruso: è allontanato dai propri incarichi, delegittimato, isolato, fino ad arrivare all'eliminazione fisica. Il problema è che la mafia è riuscita a infiltrarsi a ogni livello: sociale, politico, istituzionale; è presente nelle perizie dei colletti bianchi, siano essi architetti, avvocati o medici; sta nella disponibilità di quei sindaci che negavano la presenza delle mafie al Nord e che adesso si trovano con l'acqua

alla gola, perché devono giustificare la cavalcata della 'ndrangheta sui propri territori». Un lavoro acuto e brillante, quello di dalla Chiesa. Parlando del ruolo della politica, l'autore racconta di una destra che «fa alla mafia il regalo più grande, la dissoluzione del senso dello Stato, mentre la sinistra fa le leggi che servono alla mafia», aggiungendo che «una società che abbia, nei vari livelli, delle buone riserve di cretini, è funzionale ai disegni delle organizzazioni malavitose». Cretino quale sinonimo di idiota: uomo inetto a partecipare alla cosa pubblica, secondo l'etimologia greca della parola e riferita a un contesto considerato terreno fertile per l'inseguimento mafioso. «A tal proposito – sottolinea dalla Chiesa – è bene ricordare l'insegnamento di Falcone, il quale raccontava che Frank Coppola, alla domanda posta da un collega magistrato su cosa fosse la mafia, rispose con un esempio: tre magistrati vorrebbero diventare procuratore della Repubblica. Uno è molto intelligente, il secondo gode dell'appoggio dei partiti di governo, il terzo è un cretino, ma proprio lui otterrà il posto. Questa è la mafia». Come contraltare, *La convergenza. Mafia e politica nella Seconda Repubblica* offre un decalogo finale dell'antimafia dedicato ai cittadini: bisogna formarsi sulla mafia, informarsi e diffondere l'informazione, coltivare la sensibilità civile, controllare la legalità, usare al meglio il proprio voto, rifuggire l'idea di agire da soli ma, anzi, appoggiare chi lotta

affinché non sia lasciato solo. La narrazione è inoltre arricchita con schemi di approfondimento (illuminante quello che contrappone i requisiti di forza della mafia agli spazi dell'antimafia nel sistema delle influenze) e focus sulle diverse tipologie di convergenze (giudiziarie, mentali, giornalistiche, semantiche, filosofiche, istituzionali e via seguitando). «È il lavoro ben fatto – conclude l'autore – dell'impiegato pubblico come dell'insegnante, dell'imprenditore come del giudice, dell'edicolante e dell'ortolano come dell'architetto, che dà la trama della società inospitale alla mafia. Il fare bene il proprio dovere è il più efficace anticorpo, la mina silenziosa che si può mettere sotto l'edificio delle convergenze». Non a caso, Nando dalla Chiesa dedica il suo libro “A chi fa il suo dovere”.

Recensione di Marka Demaria sul sito [www.narcomafie.it](http://www.narcomafie.it)



# Da vedere

“ARRANGIATEVI” di Riccardo Iacona e di Sabrina Carreras e Vincenzo Saccone.  
DOMENICA 20 FEBBRAIO 2011 ORE 21.30

Il welfare è diventato un lusso che non ci possiamo permettere? L'Italia non è un Paese per poveri? La ripresa non arriva e i tagli mordono sempre più. Ogni anno con la finanziaria arrivano progressivamente meno e meno soldi per il “fondo sociale”. Il Governo ha respinto l'emendamento proposto dalle Regioni per il Fondo per la “non autosufficienza”.

Riccardo Iacona è andato con le telecamere di “PRESADIRETTA” a Napoli. In Campania la disoccupazione generale è al 40%. Solo lì stanno per fallire 200 cooperative sociali, 20mila lavoratori perderanno il lavoro: la Regione, il Comune e le Asl non sono più in grado di pagare per i servizi che forniscono. Chi da anni si fa carico di alleviare l'enorme disagio sociale sta aspettando 500 milioni di euro in arretrati. Le cooperative sociali compiono un'importante opera di prevenzione della devianza e della criminalità. Senza il loro contributo il conto arriverà con gli interessi fra qualche anno perché sono un mezzo indispensabile di contrasto alla camorra che recluta proprio là dove lo Stato non arriva. In Campania e non solo, le famiglie italiane dopo 4 anni di crisi economica sono allo stremo e

il cuscinetto costituito dallo stato sociale è sempre più sottile.

Nella puntata “ARRANGIATEVI” parleremo anche della mancata applicazione della legge 180, la legge che ha abolito i manicomi. In 30 anni non sono state create abbastanza strutture alternative come le comu-

nità e le casa famiglia. A portarne il peso chi soffre di disagio psichico e le famiglie lasciate sole. Vi faremo invece vedere come funzionano le cose dove la legge è stata interpretata in modo corretto.

Un racconto di Riccardo Iacona con Sabrina Carreras e Vincenzo Saccone.



➤ PRESADIRETTA ➤➤

# Un gesto concreto al fianco di Tiberio Bentivoglio!

Un gesto concreto d'impegno, perché la 'ndrangheta si combatte anche scegliendo in quale negozio della città entrare. Con questa certezza un anno fa è nata la rete "ReggioliberaReggio" e all'indomani del vile attentato contro Tiberio Bentivoglio, è partita la campagna di consumo critico "Io ho scelto": una settimana di acquisti 'ndrangheta-free presso la Sanitaria Sant'Elia di Bentivoglio. Per stare concretamente al fianco di Tiberio e di tutti gli imprenditori e commercianti che dicono "no" al pizzo, per dire con i fatti da che parte stai.

La campagna. Dal 14 al 21 febbraio acquista un prodotto 'ndrangheta-free alla Sanitaria Sant'Elia. Se sei di Reggio dai il tuo contributo recandoti in via Condera 184. Altrimenti puoi acquistare on line al sito [www.sanitariasantelia.eu](http://www.sanitariasantelia.eu)

La cartolina. Invia un messaggio a Tiberio, ma solo dopo aver acquistato nel suo negozio: non un generico e sterile messaggio di solidarietà ma un impegno cosciente, di corresponsabilità, mettendoci la faccia.

## Io ho scelto



perchè il mio acquisto fa la differenza  
www.libera.it 2009



# América reaparecida. Suggerimenti per l'Europa

Caritas Ambrosiana, Centro Ambrosiano di documentazione e studi religiosi, Centro Documentazione Mondialità, Ufficio diocesano pastorale migranti, Ufficio diocesano pastorale missionaria invitano al convegno che si terrà sabato 19 febbraio 2011, dalle 9 alle 17 presso il salone Pio XII in Via S. Antonio, 5 a Milano.

Il convegno focalizza l'attenzione sulla realtà latinoamericana attraverso un excursus che possa aiutare a comprendere come interagiscono vecchio e nuovo in un contesto dinamico sempre più globalizzato, tratteggiando il panorama delle relazioni internazionali e individuando piste di riflessione e suggerimenti anche per i cittadini del vecchio continente.

Il programma dei lavori prevede una mattinata assembleare con quattro relazioni generali e un pomeriggio divisi a gruppi in laboratori tematici.

## relazioni mattina

1. Il confine nascosto. L'America latina di inizio millennio, tra eredità storiche e prospettive geopolitiche - Massimo De Giuseppe (storico, Università IULM Milano)
2. L'America che cambia. Situazione economica e scelte per orientare il futuro - Pedro Páez (economista, presidente Commissione per la Nuova Architettura Finanziaria - Banco del Sur)
3. Una chiesa in stato di missione -

Alvaro Ramazzini (vescovo di San Marcos, Guatemala)

4. Sguardi sulle migrazioni latinoamericane. Le esperienze internazionali e il caso italiano - Maurizio Ambrosini (sociologo, Università degli Studi di Milano) e Luca Queirolo Palmas (sociologo, Università di Genova)

Moderatore: Riccardo Moro (economista, coordinatore progetto BRIDGES)

## laboratori pomeridiani

1. Lo sviluppo imposto? La cooperazione internazionale e il caso del progetto ARTS (Sofia Venturoli, antropologa, Università di Bologna)
2. I movimenti sociali del Sud del mondo: il caso latinoamericano (Eugenia Montagnini, sociologa, Excursus)
3. Partire, collaborare e tornare nella cooperazione tra le Chiese (don Orazio Antoniazzi, sacerdote ambrosiano fidei donum)
4. Indigeni e memoria: un museo comunitario in Tabasco (don Enrico Lazzaroni, sacerdote ambrosiano, fidei donum in Messico)
5. Attenti a LORO: lo sfruttamento minerario e le comunità indigene in Guatemala (Animondo)
6. La violenza giovanile in El Salvador (Valentina Valfrè, Soletterre, ed Evelin Pérez, Gruppo Oscar Rome-

ro)

7. Al di là degli stereotipi latinoamericani in Italia (Simona Beretta, Ufficio diocesano pastorale dei migranti)

8. America latina, non solo narcos (Tonio Dell'Olio, Libera - Associazioni. Nomi e numeri contro le mafie)

Al Presidente della Repubblica **on. Giorgio Napolitano**

Onorevole Presidente,  
siamo profondamente preoccupati per il diffondersi della corruzione nel nostro Paese, che rappresenta un fenomeno che sta dilagando, come ha autorevolmente denunciato anche recentemente la Corte dei Conti. **La corruzione minaccia il prestigio e la credibilità delle Istituzioni, inquina e distorce gravemente l'economia, sottrae risorse destinate al bene della comunità, corrode il senso civico e la stessa cultura democratica.** Ci rivolgiamo a Lei, quale garante della Costituzione e massimo rappresentante delle istituzioni, per chiederle di intervenire, nelle forme e nei modi che ritiene più opportuni, affinché il governo e il Parlamento ratifichino quanto prima e diano attuazione ai trattati, alle convenzioni internazionali e alle direttive comunitarie in materia di lotta alla corruzione nonché alle norme, introdotte con la legge Finanziaria del 2007, per la confisca e l'uso sociale dei beni sottratti ai corrotti. In questo modo anche l'Italia potrà finalmente fare ricorso a norme chiare, strumenti e sanzioni per contrastare davvero il diffondersi di questa autentica piaga sociale, economica e morale. Certi di poter contare sulla sua attenzione

firma \_\_\_\_\_  
indirizzo \_\_\_\_\_  
e-mail \_\_\_\_\_

LA VOCE LIBERA

13 Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie

# Per il bene comune i corrotti restituiscano ciò che hanno rubato

La corruzione minaccia il prestigio e la credibilità delle istituzioni, inquina e distorce gravemente l'economia, sottrae risorse destinate al bene della comunità, corrode il senso civico e la stessa cultura democratica. Per questo motivo Libera e Avviso Pubblico raccoglieranno un milione e

mezzo di cartoline da inviare al Presidente Napolitano per chiedergli di intervenire, nelle forme e nei modi che riterrà più opportuni, affinché il governo e il Parlamento ratifichino quanto prima e diano concreta attuazione ai trattati, alle convenzioni internazionali e alle direttive

comunitarie in materia di lotta alla corruzione nonché alle norme, introdotte con la legge Finanziaria del 2007, per la confisca e l'uso sociale dei beni sottratti ai corrotti.

## Raccolte firme in tutta Italia contro la corruzione!

Da Aosta a Palermo, dalla Calabria al Trentino, dalla Sardegna al Veneto passando anche per le botteghe di Altromercato e Botteghe del Mondo tanti sono i punti per firmare durante queste feste.

L'elenco completo e aggiornato è sul sito di Libera [www.libera.it](http://www.libera.it)  
Sullo stesso sito è possibile firmare on line!!!

# LIBERA2010

LA VOCE LIBERA

**1.200.000 studenti** incontrati nelle scuole per costruire percorsi di corresponsabilità e educazione alla legalità democratica.

**117 progetti** attivati nel campo della formazione; **4500 scuole**

e **53 università** coinvolte per costruire insieme un argine molto concreto al dilagare dell'indifferenza e della rassegnazione.

**44 organizzazioni**

e **30 paesi** coinvolti nella rete di "Flare" per una nuova sfida del contrasto alla criminalità internazionale.

Oltre **800 ettari di terra** confiscati alle mafie e coltivati a vantaggio di tutti per un raccolto sempre più abbondante di legalità e speranza.

Sono **sei** le cooperative che in Sicilia, Puglia, Campania, Calabria, che producono con metodo biologico vino, pasta, legumi, olio, miele, conserve.

Sono **tredici** le botteghe dei sapori e dei saperi della Legalità operanti in tutta Italia.

Si è data assistenza legale gratuita a **130 persone**, familiari di **vittime** di mafie, testimoni di giustizia, vittime dell'usura e del racket, accompagnandole sia in sede amministrativa che giurisdizionale.



Cifre dietro le quali ci sono le fatiche, gli ostacoli, le preoccupazioni, ma c'è soprattutto la dimensione di un impegno quotidiano e capillare, la forza di quel **noi** che è l'anima e il motore di Libera.

14 Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie



## ABBIAMO BISOGNO ANCHE DI TE!

**Sostieni con un contributo le nostre attività.**

**Lo puoi fare anche con un bonifico bancario sui conti:**

• Banca Etica - Fil. Roma  
Iban IT 83 A 050 180 32 0000 0000 121 900

• Unipol - UGF Banca  
Iban IT 35 0 031 270 32 0600 0000 000 166

**Tramite CCP 48182000, intestato a Libera**

**Puoi fare una donazione online con carta di credito su [www.libera.it](http://www.libera.it)**

**Scegli di donare il 5x1000 a LIBERA C.F. 97116440583**

Nota Bene anche per le donazioni tramite conto corrente bancario, inserisci i tuoi recapiti (nome, cognome, indirizzo, email) per ricevere la lettera che ti permetterà di dettare la donazione che hai effettuato e avere un aggiornamento sulle iniziative che hai contribuito a finanziare. Tel. 06 69770320